



Progettiamo il domani

Il 13 ottobre i componenti dei direttivi unitari di Spi, Fnp, Uilp lombarde si sono ritrovati a Cologno al Serio, in provincia di Bergamo, per discutere di lavoro, fisco, previdenza, sanità ed elaborare le proposte che il sindacato dei pensionati unitariamente porterà avanti nei prossimi mesi e che diventeranno il loro contributo al dibattito interno delle tre confederazioni. Nel prossimo numero di Spi Insieme un ampio servizio sull'iniziativa

Il lavoro al centro dell'azione sindacale

Marco Brigatti – Segretario generale Spi Lecco

Lo scorso 2 Settembre il direttivo provinciale del nostro sindacato dei pensionati mi ha eletto segretario generale, dando così seguito alla scelta fatta anni fa dalla Cgil di far dirigere lo Spi a un attivo a tempo pieno. Sono onorato da questa scelta, ben consapevole che a essa si accompagnano gli oneri di una responsabilità importante, con tutto il portato di aspettative che giustamente vengono dai nostri attivisti e dai nostri iscritti, specie in un momento nel quale, non senza qualche retorica, sono in molti a chiedere al sindacato di cambiare passo, di rinnovarsi, di riposizionare le proprie centralità. Per i tanti che non mi conoscono è doveroso un minimo di presentazione. Lecchese di origine e di residenza, giungo alla Cgil nel 1994

dopo aver frequentato la scuola per operatori sociali e dopo aver lavorato in una cooperativa del territorio. Della Cgil mi ha sempre affascinato il radicamento tra la gente e l'aspirazione a modificare gli equilibri sociali nella direzione dell'equità e della solidarietà. Oggi forse queste parole, a tanti giovani lavoratori, appaiono vuote o prive di tensione sociale; per me allora collimavano invece con le mie motivazioni più profonde. Mi sono sempre occupato di aree di frontiera della vita sindacale, dai diritti dei migranti a quelli delle fasce sociali più deboli, fino al settore dei tanto bistrattati lavoratori atipici e precari. Entro infine a far parte dello Spi di Lecco nel Gennaio 2013, seguendo un percorso



che mi ha dato la possibilità di conoscere e apprezzare tante persone, e con esse le potenzialità che abbiamo per continuare a fare tante cose positive per la popolazione anziana del nostro territorio. Nel frattempo, calandomi subito nel ruolo, l'attualità politica e l'impoverimento economico e sociale del nostro paese impongono alla nostra organizzazione il ri-

lancio di una proposta più efficace. Insieme a Cisl e Uil chiediamo al governo di rimettere al centro la sostenibilità di questo paese a partire da due temi 'sensibili' come **previdenza** e **fisco**; si tratta di ambiti a cui, negli ultimi anni, gli approcci 'ragionieristici' dei governi tecnici hanno attinto a piene mani per tentare di contenere un debito pubblico cresciuto per altre cause. Il tutto si è tradotto in disparità insopportabili, austerità, recessione e ulteriore sfiducia nelle istituzioni e nella politica. Il sistema previdenziale deve tornare a caratterizzarsi come graduale, flessibile e solidale, rispondendo definitivamente al nodo degli esodati, al futuro contributivo dei

(Continua a pagina 2)

**Numero 5
Ottobre 2014**

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardenti

**Campo Antimafie
2014**

A pagina 2

**Come sta
e dove va la Cgil**

A pagina 3

**Servizio
socio-sanitario
lombardo:
si cambia**

A pagina 4

**Manutenzioni:
gli uomini della Cgil
riflettono
sulla violenza**

A pagina 4

È utile sapere

A pagina 5

**"Buon lavoro,
Sergio"**

A pagina 7

**Ricordando
Giuseppe
Di Vittorio**

A pagina 7

**I rischi di truffe
con gli autonoleggi**

A pagina 7

Taccuino letterario

A pagina 8

**Nuovo patto
di sussidiarietà**

A pagina 8

Campo Antimafie 2014 Storia di un'esperienza

Nunzia Bianchi – Segreteria Spi Lecco

Con il divertente e stimolante spettacolo, scritto e allestito dai volontari, si è concluso il terzo campo **Antimafia** è ... **Scopriamolo!!!** L'affollata serata conclusiva del campo antimafia si è tenuta a Lecco presso la sede del Centro di formazione professionale polivalente (Cfpp), un pubblico partecipe e attento ha seguito le varie performance allestite in diversi punti del Centro e lo spettacolo di teatro forum, intervenendo in modo propositivo e attivo, accogliendo gli stimoli che la regia di Valentina Fanoni suggeriva. Il campo si è svolto dal 25 luglio al 3 agosto e ha visto la partecipazione di sedici volontari di età diverse: 14 anni il più giovane, 57 il più anziano. Provenivano in maggioranza dal Nord: Udine, Treviso, Milano, Lecco, Son-

drio, Novi Ligure e un paio da Arezzo. L'organizzazione delle attività e della formazione è stata curata da Arci, Libera, Spi, Cgil con la partecipazione di Auser e altri soggetti. Obiettivo del campo era fornire ai partecipanti la conoscenza delle modalità e della consistenza delle infiltrazioni mafiose o ndranghettiste nel Nord Italia, ma anche di quanto si è mosso e si sta muovendo nella società civile per contrastare le attività mafiose e far crescere così l'antimafia sociale. Prendere coscienza del fenomeno stimola la riflessione sul senso e significato della parola *legalità* promuovendo al tempo stesso un processo di cambiamento dei propri atteggiamenti e comportamenti alla base di



una volontà critica utile per cambiare una 'normalità' che perpetra ingiustizie sociali. La presenza al campo di noi

pensionati ha rappresentato anche un momento di scambio tra generazioni per far conoscere nella quotidianità delle relazioni un mondo, il nostro mondo, fatto di valori, idee e storia che le giovani generazioni ignorano e che la scuola non sempre propone. Ringraziamo in modo particolare i volontari Spi che hanno dato un notevole contributo: Tania, che oltre alla preziosa e costante presen-

za in cucina ha mostrato una insospettabile capacità recitativa, Franco e Anna della lega di Lecco, Mario, Giusi e Luisa, Giovanni di Merate, Antonio e Rosi, Danilo, Cornelia, Rita, Emiliana e Giusi della lega San Martino Rosanna, Gabriella, Rita e Roberto della lega di Olgiate; Raffaella ed Edoardo della lega di Paderno Francesca e Michele della lega di Oggiono; Rinaldo 'pilota' della Fillea. ■

"Un'esperienza da ripetere!"

Parlano i ragazzi del campo Antimafia

Ci presentiamo: siamo i ragazzi del campo Antimafia di Lecco, organizzato da Arci Lecco, Libera, Cgil e Spi. Siamo quasi giunti al termine di questa esperienza ed è giusto a questo punto esprimere le nostre impressioni riguardo a questi giorni a Lecco.

Inizialmente abbiamo deciso di partecipare a questo campo perché interessati ad approfondire le tematiche connesse alla legalità e alle infiltrazioni mafiose nel territorio lombardo, purtroppo numerose. Adesso però in questi ultimi giorni, abbiamo capito che oltre all'aspetto informativo ed educativo c'è stato molto altro: abbiamo stretto amicizia molto velocemente creando un gruppo unito e ci siamo confrontati con le esperienze che ci sono state proposte, formando delle opinioni sia personali che collettive molto arricchenti.

Attraverso le attività svolte ci siamo sensibilizzati coinvolgendo, o almeno lo speriamo, anche il territorio circostante con diversi incontri e iniziative.

È sicuramente stata un'esperienza positiva, apprezzata da tutti e che l'anno prossimo ci piacerebbe ripetere, magari, chissà, di nuovo tutti insieme!

Martina, Cecilia, Anna, Stefano, Chiara, Giovanni, Martino, Leonardo, Riccardo, Fabio, Alessio, Stephania, Fiammetta, Giulia. ■



Dalla Prima...

Il lavoro al centro dell'azione sindacale

giovani precari e, specie per ciò che ci riguarda, ad un'idea di aggiornamento delle pensioni che assicuri davvero la capacità di spesa a chi ha lavorato una vita. La redistribuzione del carico fiscale, invece, non si realizzerà mai fino a che non contrasteremo con mezzi innovativi l'evasione fiscale, autentica piaga civile, innescando un circuito virtuoso che, diminuendogli proporzionalmente le imposte, faccia sentire ogni cittadino corresponsabile della lotta all'evasione.

Il lavoro che manca, il lavoro da riformare, sta intanto tornando al centro dell'agenda sindacale. All'idea di un contratto a tutele crescenti per favorire l'occupazione in tempo di crisi si devono accompagnare l'estensione degli ammortizzatori sociali e la riduzione del numero di forme contrattuali precarie; se ciò non avverrà saremo di fronte all'ennesimo più o meno mascherato tentativo di manomettere l'art. 18, al quale ci riportano continuamente per poi dirci che pensiamo solo a tutelare i già tutelati. C'è qualcosa di paradossale in questa retorica di una regola che bloccherebbe le forze migliori del paese; il problema non è quello delle regole del lavoro, nemmeno quello della produttività, ma del lavoro che manca perché le nostre imprese non sanno più a chi vendere i loro prodotti.

Infine, a livello regionale, la **riforma del sistema sanitario** sarà per noi l'occasione per rilanciare il tema della salute nell'invecchiamento, in particolare sull'assistenza all'anziano nei periodi successivi a interventi sanitari intensi e il riequilibrio della quota sanitaria nelle rette di degenza all'interno delle case di riposo. ■

Come sta e dove va la Cgil

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

La grande fabbrica, il luogo in cui è cresciuto il sindacalismo nel ventesimo secolo non c'è più o, comunque, ha perso in dimensione. È meno immediata la dimensione collettiva: quell'*uniti si vince* di Trentin, si dissolve nei mille mondi dei lavori. La globalizzazione ha stravolto il come, il quanto e il dove produrre e abbiamo mostrato il fianco, sempre più in difficoltà nel ricostruire il bandolo della matassa di una risposta collettiva che si è affievolita in assenza di una comune identità.

Un grande sindacato, che fa della confederalità un tratto peculiare, ha davanti a sé oggi un banco di prova impegnativo: come tutelare il lavoro con un sistema che avvicini il lavoratore dell'Alitalia a quello della piccola impresa, il dipendente pubblico a quello delle cooperative, senza dimenticare le forzose partite Iva né una protezione sociale per chi il lavoro non ce l'ha.

Spetta a noi, continuare a essere quel soggetto prezioso capace di raccogliere i compiti e le responsabilità, altrimenti ci metteranno a latere, mentre, di converso, il sindacato, che svolge un ruolo, a volte ingrato ma importante, in questa situazione è vitale. **Sono vitali la nostra funzione, la nostra presenza.**

I problemi della Cgil non stanno tutti dentro la distanza tra Camusso e Landini. Non siamo dentro un autoreferenziale scontro interno. E se posizioni diverse ci sono, quel pasticcio dei documenti congressuali della Cgil e del loro epilogo, sono l'esempio di cosa non fare. Siamo riusciti a uscire da un congresso più divisi di quanto, sulla carta, ci siamo entrati.

Altro nodo è **il nostro rapporto con la politica**. Una organizzazione come la Cgil, che ha fatto coincidere la propria storia con l'espandersi del progresso del nostro paese e che ha tra le proprie lotte la difesa della democrazia, non può non guardare con preoccupazione al rischio che diventi un abisso incolmabile la forbice tra l'urgenza delle condizioni delle persone e i tempi di decisione. Altrimenti, e ve se sono i prodromi (basta ricordarsi della crescente fetta di non voto), si rischia l'*inutilità* della democrazia: le abbiamo sentite le voci disperate di chi perde il posto di lavoro, di chi ha un lavoro che però non permette di soddisfare una vita dignitosa, di chi non ce la fa con la pensione, di chi ha tirato giù la saracinesca del proprio negozio per sempre.

La democrazia si ferisce non quando si decide troppo, ma quando si decide troppo poco. La democrazia inconcludente genera l'autoritarismo.

Ecco perché ci riguarda eccome lo stato di salute della politica e noi continuiamo a fare il tifo per la politica, quella con la P maiuscola. Serve la politica per ricostruire un legame di fiducia tra istituzioni e cittadini, **serve il sindacato per tenere insieme una coesione sociale che vacilla sotto i colpi degli strappi al tessuto sociale**, per trovare il giusto equilibrio tra governabilità e rappresentanza e anche a noi compete non separare identità e dialogo. Dentro questo contesto l'obiettivo dovrebbe essere quello di ri-costruire con tenacia una rete organica di organismi civili che rendano il cittadino non solo spettatore, consumatore, utente delle pubbliche decisioni, ma soggetto attivo capace di auto organizzarsi.

Lo Spi in Lombardia con i suoi 475 mila iscritti, potrebbe crogiolarsi sugli allori, ma sentiamo anche noi più che uno scricchiolio, **non è il tempo per rimandare il progettare il futuro**, lo dobbiamo alle giovani generazioni, di cui abbiamo intenzione di occuparci stabilmente, con iniziative che lo Spi metterà in campo. Lo dobbiamo alla nostra storia, dobbiamo ridare al lavoro e ai lavoratori quella dignità perduta che non è parte secondaria di quel senso di smarrimento che una grande organizzazione, come la Cgil, deve caricarsi sulle sue spalle per risalire la china. ■



Cambiare per continuare a esserci e da protagonisti

Il convegno di Cattolica

“Stiamo attraversando un periodo complicato, sul fatto che sia il periodo peggiore o meno è aperta una discussione, e comunque nella storia del movimento dei lavoratori in Italia non è mai stato facile fare il sindacalista. Oggi è complicato per diversi fattori che vogliamo indagare con questa nostra discussione, chiedendo a tutti una analisi impietosa, che rifugga dalla tentazione di auto assolverci indicando altrove limiti e problemi”. Con queste parole **Stefano Landini**, segretario generale Spi Lombardia, ha aperto a Cattolica lo scorso 18 settembre, il convegno Come sta e doveva la Cgil, cui hanno partecipato importanti figure come i segretari generali nazionali di Spi, **Carla Cantone**, Fiom, **Maurizio Landini**, Flai, **Stefania Crogi**, insieme ai segretari regionali di Cgil e Spi dell'Emilia Romagna, **Vincenzo Colla** e **Bruno Pizzica**, di Cgil Lombardia, **Elena Lattuada**, della Camera del Lavoro di Genova, **Ivano Bosco**, e **Marco Toscano**, responsabile di un'esperienza oggi unica in Italia: Toolbox a Bergamo, strumento con cui la Cgil prova – e in questo caso ci sta riuscendo – a colloquiare e lavorare col mondo dei giovani, del precariato, delle mille nuove forme di lavoro. Stefano Landini, nell'introdurre il dibattito, ha messo gli invitati di fronte ad alcune precise domande: come organizziamo, in quali forme, lavoratori che non hanno più vincoli permanenti ed esclusivi con l'impresa, cioè quella entità che finora ha costituito l'habitat naturale del sindacato? Come ricostruire una coscienza comune e una pratica di cooperazione (i cardini dei nostri tempi d'oro) tra individui, in un contesto nel quale la smaterializzazione delle imprese, tende all'individualismo e alla solitudine dei sin-

goli? In questo contesto nuovo chi fornisce, e come, legittimazione al sindacato? E il sindacato è una organizzazione dei lavoratori o per i lavoratori? Deve limitare le sue funzioni al miglioramento delle condizioni di lavoro o ha anche altri ruoli sociali? Deve incaricarsi della rappresentazione politica del conflitto sociale o questo è un residuo ideologico del passato? Infine, il super domandone finale, può funzionare un semplice sindacato nazionale nel contesto di una economia globale? Sul fatto che il sindacato sia anche un soggetto politico “che tra l'altro di fa promotore della domanda di politica che viene dalla società, **Stefania Crogi** non ha dubbi, anche perché “se così non fosse non saremmo sotto questo forte attacco mediatico”. Un attacco a cui si può rispondere solo “andando fuori dalle nostre sedi per intercettare la gente là dove la gente è”. E proprio il come mantenere un rapporto con la gente è il problema su cui ha riflettuto **Elena Lattuada**: “dobbiamo recuperare un rapporto proprio perché i giornali, i media cancellano le nostre parole e le nostre prese di posizione ma noi dobbiamo far sapere cosa vogliamo fare e come. Dobbiamo recuperare un'azione che sia collettiva, che non si fermi ai luoghi di lavoro e in questo la negoziazione gioca un ruolo fondamentale, è lì che vive un'idea generale di sindacato dei diritti in capo alla persona a prescindere dalle differenze”. Essere autorevoli in campo contrattuale, anche per **Vincenzo Colla** questa è la strada da seguire, mettere il lavoro al centro e far capire che la Cgil non, nel cambiamento, non è un freno ma una protagonista. E sbaglia Renzi quando pensa di potercela fare da solo.

Che di problemi, e tanti, ce ne

siano **Maurizio Landini** lo evidenzia nel suo intervento: contrattazione sì, “ma con quale modello contrattuale? Dobbiamo riunificare i modelli, oggi ne abbiamo 280 e non è pensabile andare avanti così. Unità, sì, ma non siamo nelle stesse condizioni di 15/20 anni fa, alla Fiat abbiamo dovuto ricorrere alla Corte costituzionale perché qualcuno aveva firmato un accordo che permetteva di sbattere fuori parte di chi rappresenta i lavoratori”. Per il leader della Fiom parlare di unità vuol dire “potersi organizzare, avere processi di partecipazione e democrazia a 360° anche nella stessa Cgil, vuol dire riorganizzarsi coi giovani, aprirsi a loro anche favorendoli in esperienza di direzione”.

“Se saranno gli altri a cambiarci, sarà molto pericoloso – ha ammonito **Carla Cantone** nelle sue conclusioni –. Dobbiamo adeguare la confederalità ai cambiamenti che stiamo vivendo nel mercato del lavoro come nel rapporto con la politica, come nei mutamenti che la crisi sta portando nella nostra vita quotidiana. Molti pensano che siamo una casta, che siamo inutili ma io pretendo rispetto per questa organizzazione che è la Cgil. Noi, lo Spi, dobbiamo essere il collante che tiene insieme tutte le categorie e la confederazione, dobbiamo stare in campo facendo sì che tutti insieme diventiamo più forti e per far questo dobbiamo allargare il consenso, stare in mezzo alla gente e costruire regole, anche la nostra interno, che ispirino a una maggiore democrazia. Abbiamo bisogno anche di un forte rapporto con Fnp e Uilp, non possiamo prescindere da questo, ma nemmeno la Cgil può farlo rispetto Cisl e Uil. Dobbiamo cambiare passo, dobbiamo farlo noi e noi dirigenti per primi”. ■ *Erica Ardeni*



Servizio sociosanitario lombardo: si cambia. Più vicini ai cittadini

“Come Spi, durante l’ultimo congresso, avevamo preso con i nostri iscritti l’impegno di rispondere ai loro bisogni: prevenzione, stili di vita migliori, potenziamento di servizi come l’assistenza domiciliare integrata, la riduzione delle rette nella parte di quota a carico delle persone e delle famiglie, il tema dell’appropriatezza. Con la firma dell’intesa raggiunta con la Regione Lombardia sulla riforma del sistema sanitario e socio-sanitario tutto questo ha avuto risposta”. **Claudio Dossi, segretario Spi Lombardia** commenta così il risultato ottenuto dopo mesi di paziente lavoro.

Come siete arrivati alla all’intesa?

Il testo nasce dal riconoscimento da parte della Regione della maggiore rappresentatività di Cgil, Cisl e Uil, della categoria dei pensionati e della Fp oltre che dell’utilità delle proposte contenute nel documento unitario che abbiamo elaborato prima dell’estate. La sanità lombarda ha bisogno di essere riattualizzata, ripensata siamo, infatti, di fronte a un crescente invecchiamento della popolazione: su 10milioni e 400mila abitanti in Lombardia gli anziani sono tre mi-

lioni e 400mila e nei prossimi dieci anni aumenteranno di un milione, aumenteranno quindi anche i problemi legati alla cronicità, alla non autosufficienza e non possiamo farci trovare impreparati nell’affrontarli. Così a luglio abbiamo elaborato un primo documento unitario Cgil, Spi e Fp, Camere del Lavoro che abbiamo sottoposto poi a Cisl e Uil ed è diventato la proposta del sindacato lombardo; nello stesso periodo Maroni ha preparato il suo Libro Bianco sul sistema sanitario e il Pd ha presentato una sua proposta di legge. Abbiamo inviato il nostro documento alla Regione chiedendo anche un confronto col presidente Maroni, che è avvenuto in settembre e ha dato l’avvio a un tavolo tecnico di confronto. La tenuta unitaria del sindacato è stata certamente un elemento decisivo per la riuscita del confronto stesso.

Quali sono le parti più importanti per i pensionati?

Finalmente si affronta il tema delle rette prevedendo un innalzamento della quota sanitaria della retta a carico della sanità lombarda con la proporzionale diminuzione della parte a carico delle famiglie. È una conquista im-



- Nel cambiamento il sindacato può avere un ruolo
- Verso una diminuzione delle rette nelle Rsa
- Prevenzione e stili di vita, la nuova sfida

portante perché negli ultimi anni avevamo visto crescere sempre più le rette tanto che molte famiglie si sono viste costrette a riportare a casa i propri congiunti, non essendo in grado di sostenere tali aumenti. Certo, dovremo aprire una trattativa per definire concretamente la quota a carico della sanità che noi riteniamo non possa essere inferiore al 50 per cento, mentre attualmente è stimata attorno al 42. Vi è poi tutto il tema dell’integrazione dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali rispetto ai

quali si passa dal concetto di cura a quello di prendersi cura, si delinea cioè una strategia presa in carico a 360 gradi del cittadino-utente. Il che vuol dire anche valorizzare i servizi domiciliari e territoriali. In questo senso c’è una valorizzazione dei diversi ruoli dei soggetti pubblici: l’Asl sarà responsabile della programmazione sanitaria e socio-sanitaria a livello territoriale con il concorso

buona salute per prevenire la cronicità.

E sulla partita ticket?

Si sottolinea l’obiettivo già dichiarato da Maroni di realizzare una progressiva abolizione dei ticket sanitari e una significativa riduzione dei *superticket* vigenti solo in Lombardia. C’è anche l’intenzione di avviare uno studio per verificare cosa oggi non è coperto dai sistemi pubblici di welfare e prevedere una possibile modalità di copertura solidaristica integrativa anche di natura mutualistica. Su questo ancora non c’è nulla di deciso, solo quando avremo un quadro della situazione reale valuteremo quali sono le possibili strade da intraprendere e, soprattutto, chi pagherà per sostenere un’eventuale assistenza integrativa.

Un primo passo, dunque, verso una vera e propria riforma sanitaria?

L’intesa, voglio sottolinearlo, non è la riforma, questa dovrà essere legiferata in sede di consiglio. Questa intesa è importante perché prevede la prosecuzione del confronto sia in fase di traduzione dei contenuti in proposta di legge sia nelle fasi successivi dell’iter in sede di consiglio. ■ *Erica Ardeni*

Manutenzioni: gli uomini della Cgil riflettono su violenza, sesso e virilità

A Saronno il 30 ottobre prossimo si terrà lo spettacolo **Manutenzioni – Uomini a nudo** di cui l’autrice Monica Lanfranco ci parla qui di seguito. Con questa iniziativa il Coordinamento donne Spi Lombardia dà l’avvio alle manifestazioni per la giornata internazionale contro la violenza sulle donne che ha il suo culmine il 26 novembre. Lo spettacolo, che avrà una prima rappresentazione in mattinata, sarà replicato alla sera alle 21 e sarà aperto alla cittadinanza, a istituzioni e associazioni. L’ingresso è gratuito, per conoscere esattamente il luogo (in via di definizione mentre stiamo andando in stampa) consultate il sito www.spicgillombardia.it oppure telefonate a Spi Cgil Lombardia 02.2885831. La scelta di Saronno come

luogo dove tenere l’iniziativa non è stata casuale. Proprio a Saronno, infatti, è stato firmato prima dell’estate il Secondo protocollo d’intesa, promotore il Comune ente capofila di Rete Rosa, che coinvolge più Comuni e associazioni, e ha l’obiettivo di incrementare e potenziare l’offerta e l’efficacia dei servizi rivolti alle donne vittime di violenza.

Ma che cos’è *Manutenzioni*? Per meglio capirlo lasciamo la parola a **Monica Lanfranco**, autrice del libro da cui lo spettacolo prende vita.

Tutto comincia con un viaggio in treno e un articolo di *Internazionale*: la giornalista inglese Laurie Penny, (collaboratrice del *Guardian*) racconta di aver provato a fare

alcune domande rivolte agli uomini sulla loro sessualità, chiedendo ai suoi contatti maschili, in forma anonima, se avessero avuto voglia di rispondere. Ci provo anche io, mi dico. Così, dal mio blog sul *Fatto quotidiano*, ho lanciato sei domande, chiedendo agli uomini di rispondere alla mia mail. Ecco: 1) Che cosa è per te la sessualità? 2) Pensi che la violenza sia una componente della sessualità maschile più che di quella femminile? 3) Cosa provi quando leggi di uomini che violentano le donne? 4) Ti senti coinvolto, e come, quando si parla di calo del desiderio? 5) Essere virile: che significa? 6) La pornografia influisce, e come, sulla tua sessualità? Per una volta, invece che parole di donne sulla sessualità e la violenza, si è chiesto

agli uomini di esporsi, di mettersi in relazione, di soffermarsi a pensare su di loro, il loro corpo, il loro desiderio, i lati oscuri del loro genere. Nasce così il libro *Uomini che odiano amano le donne: virilità, sesso, violenza: la parola ai maschi*, il risultato del lavoro di raccolta e sistemazione delle oltre 300 risposte arrivate: è la testimonianza dell’esistenza di voci di uomini connotate da curiosità, voglia di capire e comunicare. Non è finita. Poco dopo l’uscita del libro l’autore teatrale Ivano Malcotti mi contattò, e in poco tempo ecco nascere **la prima proposta teatrale per uomini non attori**, che vanno in scena leggendo e raccontando le parole di altri uomini, quelli che hanno risposto nel libro. Questa è *Manutenzioni*-

Uomini a nudo, un progetto di teatro sociale per uomini unico e inedito in Italia, che dal 2013 è stato già realizzato a Sussisa (Ge), Modena, Pinerolo, Macomer, Atzara, Sanluri, Bagnacavallo, Bassano del Grappa, Recco, Torino, Imola e che **il 30 ottobre vedrà impegnati 11 sindacalisti**. Sulla scena si dà voce ad una parte maschile diversa rispetto a quella tragicamente presente nella cronaca nera o nella ordinaria e ottusa rappresentazione televisiva: non si tratta infatti di soggetti caricaturali, ma di voci ‘normali’, riconoscibili, che dicono ciò che solitamente non viene detto apertamente, in una comunicazione che non lascia indifferente chi ascolta. Info sul progetto al sito <http://manutenzionilapiece.wordpress.com> ■

È UTILE SAPERE

pagina a cura di Enzo Mologni

Modelli RED 2014 inviato il Bustone

L'Inps, ha dato avvio alla campagna **RED 2014** relativa ai **redditi posseduti nel 2013** dai pensionati, delle gestioni private e gestioni dello sport/spettacolo, titolari di prestazioni collegate al reddito (integrazione al minimo, maggiorazioni sociali, assegni al nucleo familiare, incumulabilità della reversibilità e dell'assegno di invalidità ecc.) Alla **dichiarazione di responsabilità** sono tenuti i titolari di provvidenze economiche di invalidità civile/invalidità di accompagnamento che devono dichiarare o meno l'assenza di periodi di ricovero gratuito (modello Icric), la mancanza di attività lavorativa (modello Iclav).

Per i minori di età compresa tra i 5 e 16 anni, titolari di indennità di frequenza, deve essere dichiarata la frequenza scolastica obbligatoria o la frequenza di centri ambulatoriali (modello Icric). Dal corrente anno, la dichiarazione relativa alla condizione di frequenza scolastica obbligatoria deve essere resa solo nel caso in cui l'istituto scolastico frequentato sia variato rispetto all'anno precedente. Ai titolari di assegno sociale (o pensione sociale) viene richiesta l'attestazione sulla permanenza del requisito della residenza stabile e continuativa in Italia (modello ACC.AS/PS) e l'eventuale pre-

senza di ricoveri gratuiti. L'Inps in **agosto**, ha reso noto l'avvio della seconda fase della campagna RED 2014 con l'invio del **"Bustone" cartaceo**. Il **Bustone** 2014 contiene, a seconda delle situazioni personali, i seguenti documenti: • lettera di presentazione, con una breve informativa sui servizi on line messi a disposizione del cittadino; • **modello RED** italiano da rendere compilato entro il **15 febbraio 2015**. La dichiarazione reddituale non deve essere presentata dal titolare la prestazione e dai suoi familiari se gli stessi hanno presentato la dichiarazione dei redditi all'Agenzia delle Entrate con

modello 730, Unico; • **modello RED estero** da rendere compilato entro il **15 febbraio 2015**; • **modello 503 AUT** per i titolari di trattamenti incumulabili con i redditi di lavoro autonomo come le pensioni di invalidità a carico dei fondi speciali e gli AOI a carico dell'ago Fpld delle forme esonerative, esclusive, sostitutive, delle gestioni previdenziali dei lavoratori autonomi, superiori al trattamento minimo con decorrenza successiva al 1994 e con meno di quarant'anni di anzianità contributiva). Le dichiarazioni con i redditi consuntivi 2013 e presuntivi 2014, del solo titolare, dovevano essere

rese entro il 30 settembre; • richiesta di integrazione delle informazioni relative alla campagna RED 2012 con i redditi del 2011 • modelli di dichiarazione per i titolari di prestazioni assistenziali (Icric-Iclav-ACC.AS/PS) da rendere entro il **15 febbraio 2015**. La comunicazione è corredata con le stringhe necessarie (codice a barre) all'acquisizione e alla trasmissione delle informazioni da parte degli intermediari abilitati (Caf). Altra modalità di restituzione dei dati richiesti, per chi è in possesso di un Pin personale, è la dichiarazione on-line attraverso il sito Inps, sezione "servizi per il cittadino". ■

Vecchiaia anticipata e penalizzazioni

Come è noto, alla liquidazione delle pensioni di vecchiaia anticipata, ottenute **con età inferiore ai 62 anni**, si applica una riduzione percentuale dell'importo. La riduzione, **permanente**, è pari ad **1 punto** percentuale per ogni anno di anticipo rispetto all'età di 62 anni, si eleva al **2 per cento** per ogni anno ulteriore di anticipo rispetto ai primi due anni. Si applica sulla quota di trattamento pensionistico calcolata secondo il **sistema retributivo**. Pertanto, per coloro che hanno un'anzianità contributiva: • **pari a 18 anni** al 31 dicembre 1995, la riduzione si applica sulla quota di pensione relativa alle anzianità contributive maturate al 31 dicembre 2011; • **inferiore a 18 anni** al 31 dicembre 1995 la riduzione si applica sulla quota di pensione relativa alle anzianità contributive maturate al 31 dicembre 1995.

La **penalizzazione** sarà operante a **regime** sulle pensioni con requisiti maturati dal 01.01.2018, indipendentemente dal tipo di contribuzione utilizzata per perfezionare il requisito di accesso alla pensione. Nel **periodo transitorio**, requisiti maturati entro il 31.12.2017, non si applicherà alcuna penalizzazione (legge 14/2012) a condizione che la contribuzione utile alla maturazione dell'anzianità contributiva prevista derivi esclusivamente da **prestazione effettiva di lavoro**, inclu-

dendo i periodi di: • astensione obbligatoria per maternità • assolvimento obblighi di leva • infortunio • malattia • cig ordinaria • la contribuzione da riscatto per evasione contributiva • giornate di riposo per donazione di sangue e di emocomponenti • congedo parentale di maternità e paternità (ex l'astensione facoltativa della lavoratrice o del lavoratore • permessi retribuiti mensili (tre gg/mese o frazionati in ore) concessi ai sensi dell'art.33 legge 104/1992 • prolungamento del congedo parentale fruito entro l'ottavo anno di vita del bambino riconosciuto con handicap grave. • permessi concessi ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. 151/2001 (riposi giornalieri per allattamento). L'elencazione, descrittiva dei periodi che escludono la riduzione percentuale, è **tassativa**. Sia il **Ministero del Lavoro e delle politiche sociali** che la **Presidenza del Consiglio dei Ministri**, con distinte note emesse nel novembre 2013 hanno ritenuto di escludere la possibilità di operare un'interpretazione estensiva della norma. Dunque, la contribuzione derivante da periodi **non in elenco**, utilizzata per perfezionare il requisito contributivo entro il 31.12.2017, **comporta la riduzione percentuale della pensione**.

Unica eccezione al principio enunciato, è rappresentata dai periodi di fruizione delle **ferie**, in quanto istituito a **fruizione obbligatoria per il lavoratore, mentre non sono da ritenersi** prestazioni effettive di lavoro i periodi inerenti la fruizione di **istituti facoltativi** per il dipendente e non espressamente menzionati come il **congedo per matrimonio, il congedo per cure termali, i giorni di sciopero** (vedi le precisazioni per i dipendenti privati) nonché i periodi di **anzianità maggiorati** in virtù di norme speciali (**maggiorazione amianto, maggiorazione per non vedenti, per invalidi superiori al 74%**). **Precisazioni**

Lavoratori dipendenti privati: tutte le tipologie di contribuzione da lavoro dipendente (comune, figurativa, volontaria, da riscatto) è accreditata in settimane. In un anno (gen.-dic.), se sono state lavorate o coperte comunque da contribuzione tutte le settimane, **nel rispetto dei minimi di retribuzione previsti dall'art. 7 della legge 638/83** (retribuzione minima settimanale per accredito contributi) risulteranno accreditate 52 settimane. Cosa avviene se nell'anno vi sono periodi di **cure termali, congedo matrimoniale, giornate di sciopero, giorni di assenza per lutto familiare?** Anzitutto vale la pena precisare che i periodi sopra citati non rientrano in alcuna tipologia di contribuzione setti-

manale, questi eventi non sono cioè registrati in posizione assicurativa personale del lavoratore. Quindi nel caso di utilizzo in un anno di: • **Cure termali** disposte da INPS (a carattere preventivo, due settimane/anno non retribuite) in posizione assicurativa del lavoratore interessato saranno registrate **50 settimane** anziché 52 • **Congedo matrimoniale** (15 gg retribuiti; per gli operai, una settimana a carico del datore di lavoro con versamento della relativa contribuzione e una settimana a carico INPS senza versamento alcuno), in posizione assicurativa saranno registrate **51 settimane** anziché 52

• **Giornate di sciopero**, con almeno un giorno di lavoro in tutte le settimane dell'anno, **non comportano alcuna perdita di contribuzione** sempreché sia rispettata la retribuzione minima settimanale per l'accredito della contribuzione. Nei casi di sciopero ad oltranza per una o più settimane intere, invece, si avrà una carenza di settimane lavorate con la conseguente contrazione delle settimane accreditate in un anno. • **3 gg di assenza per lutto**, vale quanto detto per lo sciopero, nessuna incidenza sulla contribuzione per 3gg/anno complessivi per eventi luttuosi. ■

Le prossime scadenze fiscali

Tasi Chi deve pagare entro il 16 di ottobre 2014. Tutti i possessori o utilizzatori di immobili ubicati nei comuni che non hanno pubblicato, sul sito del ministero delle Finanze, le delibere Tasi entro lo scorso mese di maggio, e che lo faranno entro il 18 di settembre. Nel caso in cui non vengano rispettate la predetta scadenza (18 di settembre) si pagherà tutto in un'unica soluzione, con scadenza 16 dicembre, con l'aliquota dell'1 per mille. **Tari** Successivamente all'approvazione delle tariffe da parte del Consiglio comunale (30 settembre) verranno recapitati ai contribuenti gli avvisi di pagamento - bollettino di c/c o f24 - per la tassa relativa all'anno 2014. Questa modalità dell'invio a domicilio dovrebbe essere adottata da quasi tutti i Comuni. **Imu** La prima rata è stata pagata entro lo scorso 16 giugno con le aliquote del 2013. Se i Comuni non intervengono con modifiche, e anche qui la scadenza prevista dalla legge rimane il 30 di settembre, data entro cui devono essere approvati i bilanci comunali, il versamento del saldo dovrà essere calcolato sempre con le stesse aliquote dell'anno precedente ed il versamento dovrà essere fatto con scadenza 16 dicembre 2014. ■

Non dimenticare mai la Cgil

Dino Raccanelli tra i finalisti del PremioLiberetà

Poche pennellate ma chiare e decise. Con queste **Dino Raccanelli** nel suo racconto breve *Non dimenticare mai la Cgil!* ci fa rivivere la storia d'Italia e del mondo, perché questo doppio registro c'è sempre, a partire da quando parla della guerra vissuta in casa e dell'altrove di Hiroshima che giunge come un'eco lontana.

Ci sono i Rosenberg, la morte di Stalin, Gagarin, il muro di Berlino, la primavera di Praga (solo per citare alcuni fatti) come c'è Wilma Montesi, Coppi e la dama bianca, Marcinelle, le Brigate Rosse come la P2 e tutto questo fortemente intrecciato con la vita di un giovanissimo che diventa uomo, con i rapporti che costruisce primo tra tutti – o quanto meno quello che emerge più fortemente – con lo “zio giovane” e di questo zio seguiamo tutta la parabola, che è la parabola di chi ha combattuto durante la Resistenza con un'idea ben



Dino Raccanelli con Silvia e Beatrice, le due studentesse del Liceo Agnesi di Merate che hanno fatto parte della giuria lombarda che ha selezionato i cinque finalisti al **Premio nazionale Liberetà**.

precisa, con dei valori ben precisi. È la parabola di chi ha poi dato la vita al sindacato, che ha dovuto in parte abbandonare le sue scelte perché “Con quello che

prendo come segretario della Camera del Lavoro non posso mantenere una famiglia di quattro persone”, di chi, avendo dato tutto per noi altri, alla fine

arriva a constatare come “sembro vecchio ma non lo sono”. Frase, quest'ultima, che vale quasi tutto il libro, che racchiude la storia di un'intera generazione, che mi ha commosso e mi commuove di nuovo e suscita in me rispetto per quest'uomo che non conosco.

È importante il modo in cui Raccanelli chiude il libro, col programma della P2 e con la parola Memini. È un monito che ci dice come quei progetti siano tutt'ora validi, attuali, come il volere dello zio giovane sia profondamente valido ancora oggi: “non dimenticare mai la Cgil” e quello che le battaglie della Cgil vogliono dire. Memini, io ricordo e noi attraverso questo libro possiamo e dobbiamo ricordare, possiamo andare a cercare tutte quelle storie, quegli eventi e cercare di comprendere di più il caos di oggi, impegnandoci ancora di più perché si percorrano strade diverse. ■ Erica Ardeni

Come l'*Araba fenice*, ogni anno i **Giochi di LiberEtà** rinascono quasi d'incanto. Quest'anno siamo stati a **Cattolica** dove si sono dati appuntamento oltre ottocento pensionati, che hanno partecipato ai tantissimi incontri organizzati da Mongolfiera e Spi Lombardia. Un nutritissimo programma ha riempito le giornate dei partecipanti che hanno apprezzato la scelta di tenere non in Lombardia questa edizione che, per la prima volta, si è intrecciata con un'iniziativa proposta dallo Spi nazionale e con la presenza numerosa nell'ultima giornata di ulteriori trecento pensionati di altre regioni.

Una buona edizione che potrà solo migliorare. Non ci resta che ringraziare tutti i partecipanti e tutti coloro che si sono impegnati nei territori. L'appuntamento, per chi vorrà aggregarsi, è per l'anno prossimo, e chissà, forse ancora a Cattolica. ■

Valerio Zanolla

Le proposte “Viaggi della Mongolfiera” 2014

Mercatini di Natale VIENNA e BRATISLAVA

Dal 5 al 9 dicembre
Euro 385*

CAPODANNO IN CROAZIA

Dal 29/12 al 2/1
Euro 495*

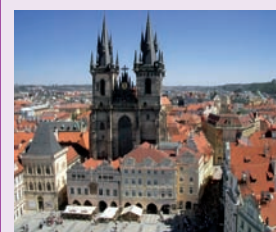


CAPODANNO A VENEZIA

Dal 29/12 AL 2/1
Euro 515*

EPIFANIA A PRAGA

Dal 3 al 6 gennaio
Euro 280*



CAPODANNO A SORRENTO

Dal 28/12 al 3/1
Euro 550*

CAPODANNO A BARCELLONA

Dal 28/12 al 2/1
Euro 510*



CAPODANNO A LISBONA

Dal 29/12 al 2/1
Euro 595*

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETL&SIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia



Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)



Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio



Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Via Palestro, 1 - Gallarate



Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:



Spi Cgil Lombardia
Via Palmanova, 24
20132 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.



"Buon lavoro, Sergio"

Il saluto al segretario uscente

La segreteria Spi Cgil

Lo Spi di Lecco ha salutato Sergio Pomari, segretario generale uscente, a Villa Ciardi lo scorso 2 settembre. Una cerimonia che ha visto momenti di autentica commozione quando Antonio Sabinini, lega Spi di Valle S. Martino, ha espresso a nome di tutto il direttivo sentimenti di graditudine per

l'impegno e il lavoro svolto da Pomari negli otto anni che lo hanno visto alla guida dello Spi di Lecco. Sergio ha saputo interpretare i bisogni della popolazione anziana, li ha tradotti in scelte rivendicabili dal sindacato con un impegno e una lungimiranza che attesta il calibro di un dirigente

sindacale di provata esperienza. Ha saputo raccogliere le sfide imposte dalle politiche restrittive che in questi tempi hanno penalizzato i pensionati attivandosi attraverso lo sviluppo dei servizi e delle politiche contrattuali sul territorio per dare comunque risposte concrete alla pluralità dei bisogni evidenziati dalla popolazione anziana.

Grazie al suo lavoro il sindacato dei pensionati ha ampliato la sfera d'azione dagli ambiti della salute e della non autosufficienza a quella della socialità, all'invecchiamento attivo, alla formazione all'utilizzo delle nuove tecnologie, alla valorizzazione del volontariato.

Ad maiora! per il nuovo impegno che vede oggi Pomari dirigere lo Spi di Lodi. ■



Ricordando Giuseppe Di Vittorio

Lecco e Cerignola si uniscono



Il prossimo 3 Novembre sarà dedicato alla memoria del grande sindacalista e politico pugliese che proprio a Lecco morì 57 anni fa.

La giornata non intende essere una rituale commemorazione, ma prenderà l'avvio dal pensiero del grande uomo politico sull'intreccio del tema del valore sociale e culturale del lavoro e del sapere, strumento di liberazione e libertà che sono alla base della democrazia e del progresso sia personale che sociale. Per l'occasione una delegazione dello Spi di Foggia sarà ospite del nostro comprensorio e parteciperà all'iniziativa. Il convegno che prenderà l'avvio alle ore 15 si svolgerà presso l'aula magna del campus universitario lecchese e vedrà la partecipazione di Carlo Ghezzi, in rappresentanza della fondazione Di Vittorio, dei segretari generali dello Spi di Lecco e Foggia e del segretario generale della Camera del lavoro di Lecco Wolfgang Pirelli. Ospiterà inoltre testimonianze storiche, interventi di delegati del territorio e sindacalisti. Stefano Landini, segretario generale Spi Lombardia interverrà sul tema *Ripartire dai padri della Cgil per pensare il futuro del sindacato*.

L'iniziativa sarà preceduta da due momenti di formazione e coinvolgimento dei delegati sindacali rispetto ai temi generali del futuro e delle prospettive del sindacato.

Una mattinata collocata alla metà del mese di ottobre vedrà la proiezione del film di Lizzani su Di Vittorio presso il museo della seta di Garlate. ■

Escursione a Esino Lario

di Sergio Fenaroli - Segretario lega Centro Lago

Si è conclusa positivamente l'escursione, organizzata dallo Spi e dall'Auser del Centro Lago, alla comunità di Esino Lario, favoriti dall'accoglienza e dall'ospitalità a noi riservata da amici esinesi che hanno condiviso la nostra richiesta ed interesse a meglio conoscere la loro tradizione nella coltura della patata bianca di Esino comunemente definita **la biancona**.

Immediatamente abbiamo tutti compreso che la straordinaria giornata di sole, ha premiato la nostra scelta di partecipare all'invito di salire ad Esino Lario, non mancando di fermarci lungo la strada, nei punti più panoramici mozzafiato che dominano gran parte il nostro lago di Como.

Ad attenderci c'era **Pinuccia** che con la sua gentilezza e cordialità ci ha accompagnato durante tutta la giornata, proponendoci un incontro con **Emiliano Invernizzi**, il giovane presidente del Consorzio della Patata bianca di Esino. Grazie alla sua competenza e sensibilità abbiamo potuto approfondire la conoscenza ed i tratti storici che il tanto apprezzato e diffuso alimento proveniente dalle Americhe ha subito,

sino ai giorni nostri. Determinante è stato in questo processo ed evoluzione della coltura della patata bianca di Esino, l'apporto dell'operoso parroco Don Giovanni Battista Rocca, che oltre ad avere fondato la scuola degli Arazzi di Esino Lario, oggi purtroppo inesistente, essendo anche un botanico si dedicò lungamente durante la sua permanenza a Esino dal 1927 sino alla morte nel 1965, alla coltura e alla selezione delle distinte qualità (oltre duemila al mondo) del noto tubero, delle sementi e tecniche di piantagione che hanno generato l'esclusiva

e distinta qualità della patata bianca o biancona.

L'esposizione si è conclusa con la dimostrazione pratica e magistrale di **Severino**, nella produzione dei Ravoli di Esino composti da una sfoglia di patata bianca che avvolge il ripieno composto da formaggio di grana, amaretti, anice, pane grattugiato, prezzemolo tritato ed infine una grattatina di noce moscata. Una delizia che abbiamo potuto gustare direttamente a pranzo, anticipato da una passeggiata per ammirare le sculture di **Michele Vedani** che conducono al Castello e al Cimitero di Esino. ■



I rischi di truffe con gli autonoleggi

Finite le vacanze e riconsegnata l'auto a noleggio, non sempre possiamo stare tranquilli. Alcuni ne approfittano per addebitarci costi non dovuti sulla nostra carta di credito. È opportuno farsi spiegare il contenuto del contratto prima di firmarlo: particolare attenzione deve essere prestata all'assicurazione che potrebbe essere coperta da Kasko, inoltre potrebbe prevedere franchigie elevate in caso di furto o danni. È consigliabile esaminare attentamente il veicolo per essere certi che eventuali danni pregressi siano annotati sul contratto.

Il momento cruciale per evitare brutte sorprese è quello della riconsegna: qualunque cosa accada, non dimenticate di fare il pieno (se l'auto vi era stata consegnata così) perché è un vero salasso se vi provvede l'autonoleggio!

Entro 60 giorni potreste ricevere una richiesta per danni: il preventivo deve essere circostanziato e documentato con fotografie, che potrete utilizzare per una valutazione dal vostro carrozziere di fiducia. Ma se siete certi dell'assenza di danni, allora contestate il preventivo e diffidate l'azienda dall'addebitare alcunché sulla vostra carta di credito. Infine, entro i 120 giorni dalla riconsegna, potreste ricevere richiesta di rimborso di multe per infrazioni rilevate durante il periodo del vostro noleggio; in questo caso, devono inviare copia del verbale e dovete verificare se lo stesso è stato notificato entro i 90 giorni dalla data dell'infrazione (se è stato notificato dopo, non si deve pagare). ■



Taccuino letterario *Libri a più voci...*

Marika Demaria
La scelta di Lea
Ed. Melampo

La scelta di Lea narra la storia di Lea Garofalo, moglie di un capo cosca e lei stessa appartenete a una famiglia ndranghetista, che coraggiosamente decide di diventare testimone di giustizia e dare una svolta alla sua vita per dare a sua figlia Denise un futuro migliore lontano dalla violenza, dagli intrighi e dai loschi traffici delle ndrines calabresi. È narrata pure la storia di Denise che, dopo la morte di sua



madre, con tenacia e coraggio diventa la principale accusatrice di suo padre testimoniando nel corso del processo.

Marika Demaria rievoca con passione e precisione le fasi del processo che lei ha seguito sin dai primi gradi di giudizio e che hanno portato alla condanna di Carlo Cosco e dei suoi complici.

La scelta di Lea è il racconto della forza della ribellione di due donne che rompendo tutti i tabù e i codici delle ndrines calabresi, arrivano alla loro liberazione seppur pagandone un prezzo altissimo.

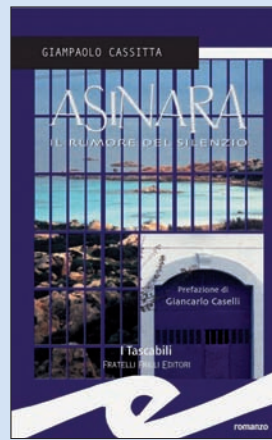
Giampaolo Cassitta
Asinara
il rumore del silenzio
F.lli Frilli Editori

Giampaolo Cassitta, l'autore, conosce bene l'Asinara, vi ha lavorato come educatore dal 1985 al 1998 e dell'isola ha imparato a conoscerne la durezza, ma ha imparato anche ad amarla, nonostante la natura selvaggia del luogo.

Un approccio letterario articolato tra poesia e romanzo è lo strumento che l'autore utilizza per rendere fruibile una storia di carcere e vita.

Tre le voci narranti: un detenuto politico, un agente di polizia penitenziaria e un educatore. Tre destini, tre storie che s'incontrano e s'intrecciano.

L'agente, un ragazzino nato in Sardegna che fugge da una terra arida che non dà prospettive. L'educatore che veste come 'uno di sinistra', quando la scelta ideologica era una scelta anche negli aspetti formali. Il terrorista un uomo che voleva cambiare il mondo con le armi. Il libro è un omaggio all'Asinara, che come una grande madre ha assistito silente all'intrecciarsi di tante vite, di tante storie. Quest'isola disegna la scenografia utilizzata dall'autore per raccontare dal di dentro



una realtà, quella carceraria nella storia del nostro paese tra gli anni '80 e '90. In un tempo ove è ormai avviata l'attuazione della riforma penitenziaria del '75 con tutti i suoi limiti e le difficoltà strutturali in un contesto politico-sociale

che investe ancora nel recupero e nella reintegrazione sociale del deviante. Un libro che vale la pena leggere per andare oltre l'iconografia del carcere elaborata dai film di genere e dall'informazione pubblicitaria poca attenta alle storie ed ai vissuti di uomini soli. ■

Nuovo patto di sussidiarietà tra Asl di Lecco e Auser

Nuovo e importante patto di sussidiarietà sottoscritto fra l'Asl di Lecco e l'Auser Leucum volontariato per la messa a regime del progetto **Il valore del Filo d'argento - Servizio di telefonia sociale coordinato dall'Auser Lombardia e deliberato da Regione Lombardia.**

Fra le sperimentazioni regionali in corso, finalizzate a sostenere il percorso di riforma e innovazione del welfare previsto dalla DGR n. 116/2013 e indirizzate al mantenimento delle persone fragili al proprio domicilio, in particolare si evidenziano

quelle correlate alle attività innovative di telefonia sociale realizzate dall'associazione Auser Lombardia attraverso tutte le sue reti territoriali, indirizzate all'orientamento, all'informazione e al sostegno del mantenimento a domicilio delle persone anziane fragili.

Tali attività, realizzate tramite il numero verde e i centri d'ascolto già sperimentati e attivi nei distretti telefonici territoriali della Lombardia, potranno offrire informazione e aiuto anche sulle problematiche del gioco d'azzardo patologico e della violenza domestica.

Il decreto della direzione generale Famiglia, solidarietà sociale e volontariato n.3903 del 12.5.2014, avente ad oggetto "Approvazione della fase migliorativa del progetto di Telefonia sociale in Lombardia per gli anni 2014-2015 ne definisce le modalità attuative e il riparto delle risorse assegnate e regolati tramite la sottoscrizione di specifici patti di sussidiarietà fra le Asl e gli Auser territoriali.

L'esperienza di telefonia sociale nella provincia di Lecco, svolta in collaborazione con l'Asl, i Comuni del terri-

torio e altri partner locali quali lo Spi Cgil e la Federfarma, ha visto in questi anni uno sviluppo costante, prevedendo, oltre all'ascolto, i servizi di *Emergenza caldo/estate anziani soli* a copertura dei mesi estivi, quello di *Compagnia telefonica* e di *Segretariato sociale* per l'intero anno, garantiti dai punti di telefonia organizzati presso le sedi di Auser Lecco, Barzanò, Paderno d'Adda e Bellano.

Grazie all'impegno e alla costante disponibilità alla formazione dei numerosi volontari addetti alla telefonia sociale e dei loro gestori e co-

ordinatori, attraverso la compagnia telefonica, la telefonia sociale dell'Auser di Lecco si è ulteriormente evoluta, costruendo una modalità progredita di lettura dei bisogni degli anziani fragili, del loro grado di benessere, purtroppo non conosciuti dal sistema di protezione sociale Istituzionale. Tale innovazione diventerà la proposta progettuale di Auser e dei suoi partner che offrirà agli enti locali e ai loro uffici di piano impegnati nel prossimo lavoro di stesura e programmazione sociale dei nuovi piani di zona 2015/2017. ■

SERVIZI PER TE

CGIL CSF CENTRO SERVIZI FISCALI

**Compilazione 730 - Red
- Ici - Unico - Detrazioni
ai pensionati**

Lecco

Rivolgetevi alla Cgil!

**Numeri telefonici unici
per tutta la provincia
di Lecco**

**RIVOLGETEVI INOLTRE AL CSF DELLA CGIL:
-PER TUTTE LE PRATICHE INERENTI LE SUCCESSIONI**

0341 286086-039 5983746